13 OTTOBRE 2023

UILCOM MEWS

N. 37



JILCOM

A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

QUESTA SETTIMANA

TIM- SALVO UGLIAROLO SUL RIFORMISTA
PROGEST-COORDINAMENTO NAZIONALE UNITARIO
BURGO - COORDINAMENTO NAZIONALE
GRAFICI/EDITORIALI-COORDINAMENTO UILCOM

ARUBA - DENUNCIA GRUPPO MEDIOBANCA -CLAUSOLA SOCIALE SETTORE CINEAUDIOVISIVO-INCONTRO MIA ASSEMBLEA RSU-PERUGIA 25/27 -10













"Riformista"

IL DESTINO DI TIM INITIALIA

MENTRE GLI ALTRI PAESI DIFENDONO I LORO ASSET, IL NOSTRO GOVERNO REGALA AI FONDI STRANIERI IL CONTROLLO DELLA RETE

Salvo Ugliarolo

Segretario Generale Uilcom





In questi lunghi mesi, nel nostro paese si sta discutendo, da parte del governo a guida Meloni, del futuro (sempre più incerto) dell'ex monopolista delle tlc, della Tim.

La Rete nazionale, così come dichiarato dalla Premier, rischia di essere l'ennesimo carrozzone all'italiana che certamente non risolverebbe il problema di ciò che resta della ex Telecom così come di un settore che soffre per la mancanza di coraggio della classe politica di fare delle scelte. Doveva rilanciare la politica industriale questo governo sovranista, invece decide di consegnare al fondo americano KKR (lo stesso che controlla la Magneti Marelli), l'eventuale controllo di questa nuova società che dovrebbe nascere dallo scorporo della rete di Tim.

Circa 20.000 dipendenti che dovrebbero confluire in questa realtà a controllo straniero!

Il Ministro Giorgetti, mentre cerca i soldi per fare la manovra finanziaria, dovrebbe mettere circa 2.5 mld di euro per avere una presenza abbondantemente minoritaria all'interno della Netco.

Va detto, che questa scelta, cioè quella di scorporare la rete non è stata fatta in nessuna parte del mondo.

Tutto questo con una non sostenibilità della ServCo, la parte che resterebbe in Tim che, con i suoi circa 16/18 mila dipendenti, dovrebbe ritrovarsi senza la rete a competere in un mercato ultra competitivo (fin troppo) e con un numero di dipendenti di gran lunga superiore alla somma dei dipendenti di Vodafone, Wind3 e Iliad, senza contare il tema degli Over the Top.

Praticamente un'azienda non sostenibile già prima di nascere che rischia di consegnare all'Italia migliaia di esuberi.

" LA SCELTA DI SCORPORO DELLA RETE NON È STATA FATTA IN NESSUNA PARTE DEL MONDO."

Tutto questo sta accadendo senza nessun confronto con il sindacato che sarebbe chiamato, successivamente, a gestire l'inevitabile tracollo di queste realtà. Le continue richieste di incontro che sono state fatte a Palazzo Chigi e al Ministro Urso sono, ad oggi, cadute nel vuoto (va detto che l'ultimo vero confronto sui temi del settore risale al governo Renzi con Calenda Ministro) Infatti, tutti gli addetti ai lavori sanno della non sostenibilità di questo assurdo progetto, a cominciare dal problema occupazionale, pochi hanno il coraggio di denunciarlo!



"NESSUN CONFRONTO CON IL SINDACATO"

Questa operazione, va detto, non garantirebbe un vero rilancio del settore delle tlc nel nostro paese che paga la carenza di regole e che ad oggi è basatosolo su una forte competizione dei prezzi che ha giovato solo ai consumatori finali, ma non ha aiutato le Telco, che hanno visto bruciare milioni di ricavi dovendo allo stesso tempo garantire gli investimenti in un settore altamente tecnologico – al punto che tutte le Telco in Italia hanno virato in tutti questi anni in azioni indirizzate al taglio dei costi, anche quelli del personale, per garantire il recupero delle risorse per continuare gli investimenti.



"SI INVESTA NEL SETTORE VERSO UN RILANCIO COME FANNO LE ALTRE NA7INNI "

> Occorrerebbe realmente rimettere al centro dell'agenda del paese una vera politica industriale di un settore strategico come quello delle telecomunicazioni. Mentre gli altri Paesi difendono i loro asset, in Italia, questo governo decide di volere regalare ai fondi stranieri il controllo della rete. Mentre le nazioni investono nel tutelare gli ex incumbent, aiutando il settore al rilancio, la Premier Meloni dismette quelle poche realtà lasciando al proprio destino decine di migliaia di posti di lavoro e consegnando una nazione ad un declino industriale anche in questo ambito.









COORDINAMENTO NAZIONALE UNITARIO

La scorsa settimana c.m. si è svolto il coordinamento sindacale Nazionale del Gruppo Pro-GEST, erano presenti in modalità telematica, le Segretarie Nazionali, regionali e territoriali di categoria di SIc CGIL, Fistel CISL, UILCOM Uil UGL Carta e Stampa e la Rsu unitaria. Il 26 settembre, su pressione delle Segreterie Nazionali, si è svolta una riunione in ristretta con l'Amministratore delegato Bruno Zago per avere informazioni sull'andamento del Gruppo sia per quanto riguarda il suo stato finanziario, sia per le future azioni strategiche che l'Azienda vorrà intraprendere per superare il periodo di crisi che sta attraversando. In sintesi le informazioni ricevute non sono poi così drammatiche, l'Ad ha spiegato che il suo debito finanziario lo azzererà entro il 2026. Per quanto riguarda le voci su possibili cessioni di stabilimenti, ad oggi non c'è nulla di concreto ha solo paventato la vendita

dello stabilimento di Mantova ma a condizioni di offerte importanti. Dal 2026 effettuerà investimenti sul mercato del tisseu che ad oggi cubano per il gruppo intorno ai 100ml di euro l'anno. Nel suo intervento ha confermato la vendita dello stabilimento di Fiorentino spostando personale e produzioni su quello di Altopascio tutti e due i siti si trovano nella zona della lucchesia. Il coordinamento ha recepito le informazioni ricevute ma da tutti i territori permangono forti preoccupazioni. È stato chiesto, dunque, alle segretarie nazionali di monitorare mensilmente l'andamento del gruppo e di fare confronti continui sia con l'Azienda ma sopratutto con i territori stessi. Questo per garantire delle corrette relazioni industriali, grande laguna da parte di questa azienda ormai da anni. Una continua informazione sarà utile anche per monitorare e gestire le varie problematiche e specificità dei singoli territori.





Il 9 ottobre s. si è svolto a Bologna il coordinamento nazionale Uilcom del Gruppo Burgo, erano presenti in modalità mista, la Segreteria Nazionale, le strutture regionali, territoriali e la rsu. La Segreteria Nazionale dopo aver fatto una panoramica sulle informazioni ricevute dall'Azienda qualche settimana fa ha poi ascoltato i territori. In sintesi, le informazioni fornite e ricevute, vertono tutte nella stessa direzione, una direzione non rosea, i problemi più comuni evidenziano una lacuna da parte Aziendale per la mancanza di una strategia che dia un futuro a questo Gruppo. Tutti i territori ascoltati sottolineano che non c'è un organizzazione del lavoro consono a contrastare questo periodo di crisi, sicuramente dettato da un mercato non in ripresa, ma anche da una poca elasticità aziendale propensa a trovare nuovi sbocchi di mercato. Questo potrebbe portare nel tempo ad esuberi e quindi a tagli di personale o ancor peggio a minare il perimetro

del Gruppo. In contrapposizione, ma non meno grave, ad oggi in molti stabilimenti si lavora costantemente sotto organico.La situazione è resa ancora più pesante per la fruizione, da parte Aziendale, dello strumento della Cassa Integrazione ormai applicato in maniera quasi sistematica. Terminati i tempi stabiliti dalla normativa di legge su questo argomento l'azienda potrebbe applicare qualche altra alternativa, vedi solidarietà, mettendo a rischio anche in questo caso lavoro e livelli occupazionali. Dal confronto è nata una linea comune sulle domande da porre al prossimo incontro con il management previsto per il 7 novembre. Sostanzialmente chiedere risposte certe su piano industriale, strategie di investimento dell'Azienda perché da quello si capirà molto sul futuro di Burgo.Inoltre per dare ancora più vigore alla nostra linea politica, il 2 novembre si svolgerà in maniera telematica un coordinamento unitario per cercare insieme alle altre sigle di arrivare all'appuntamento con un ragionamento comune.

Settore

GRAFICO EDITORIALE

COORDINAMENTO NAZIONALE UILCOM UIL

L'11 ottobre 2023 si è svolta la riunione del Coordinamento Nazionale UILCOM UIL - settore grafico editoriale - con all'ordine del giorno lo stato della vertenza contrattuale per il rinnovo del C.C.N.L. di settore. L'analisi del comparto, contestualizzata alla situazione attuale del paese, rafforza l'esigenza di riprendere la trattativa in tempi celeri e concludere positivamente il rinnovo contrattuale, per dare risposte adeguate alle esigenze di innovazione dello strumento contrattuale e al sempre più pressante bisogno del recupero del potere di acquisto dei salari da parte delle lavoratrici e dei lavoratori. La piattaforma rivendicativa, approvata nei luoghi di lavoro, deve essere oggetto di confronto finalizzato alla definizione di risposte qualitative e quantitative, a partire dalla classificazione, i temi relativi all'equilibrio vita lavoro, la formazione professionale continua, gli appalti, la

bilateralità, il welfare e la parte economica. La gestione degli effetti che l'innovazione tecnologica produce sull'organizzazione del lavoro e sui perimetri occupazionali, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, un miglior equilibrio vita lavoro, sono elementi che necessitano di grande attenzione e di strumenti che siano coerenti con l'evoluzione in atto, in particolare si ritiene necessario affrontare il tema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, ritenendo tale materia parte integrante del processo di innovazione e dell'equilibrio economico contrattuale complessivo. Il Coordinamento Nazionale UILCOM UIL auspica in una ripresa celere del confronto, con un calendario di lavoro utile a consentire una definizione del rinnovo contrattuale in tempi rapidi.

GRUPPO MEDIOBANCA

CLAUSOLA SOCIALE MEDIOBANCA, CHEBANCA, COMPASS: non c'è limite al peggio!!!

Che la clausola sociale relativa alle attività Mediobanca, CheBanca e Compass fosse iniziata con il piede sbagliato è fatto noto. Scioperi, manifestazioni, incontri istituzionali hanno scandito tutta la vertenza, fino ad oggi, quando dopo tutta una serie di rassicurazioni da parte della committenza, siamo arrivati alle proposte di assunzione per il personale interessato al cambio di appalto. Una trattativa partita con tre aziende subentranti nell'appalto Covisian, Customer Digitale Service e Numero Blu che dovevano assumere 56 lavoratrici e lavoratori operanti sulla sede di Concorezzo (MB) di Network Contact fino allo scorso 31 agosto. Oggi si scopre che le aziende che devono assumere le 41 persone rimaste, sono solo due.

Nel corso della vertenza, infatti, ben 15 lavoratrici e lavoratori della sede brianzola, condannati, per una scelta scellerata della committenza, ad un ammortizzatore sociale a zero ore e senza nessuna garanzia di continuità occupazionale, si sono dimesse, alla ricerca di nuova e migliore occupazione. Nel corso dell'incontro odierno abbiamo appreso inoltre, con non poco stupore, che Covisian, non risulta più assegnataria delle attività in questione. Customer Digital Solution, che da sempre aveva dato garanzie sull'assunzione a parità di condizioni economiche e normative, proporrà un contratto presso la sede di Sesto San Giovanni a 11 lavoratori con l'applicazione del contratto delle Telecomunicazioni.

Numero Blu propone un contratto di assunzione a 30 lavoratori, di cui i 12 di Compass presso la sede di Legnano (MI) e 18 lavoratori di CheBanca presso Milano,rispettivamente a distanza di 40 e 25 dalla attuale sede, con l'applicazione di un CCNL non sottoscritto dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative.

Mediobanca che declina nella sua mission "l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale", invece di effettuare un cambio di appalto nel pieno rispetto di quanto sancito dalla legge ha posto le lavoratrici ed i lavoratori di Network Contact innanzi il bivio di scegliere se essere licenziati il prossimo 25 ottobre o, pur di continuare a lavorare, accettare condizioni peggiorative a kilometri di distanza. Se questa è etica...

Le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil a difesa della piena continuità occupazionale, garantita dalla legge e dal contratto, e a tutela dei 41 lavoratori vittime della ricerca "etica" della riduzione dei costi a qualunque costo, avvieranno ogni azione, collettiva ed individuale, al fine di non disperdere la professionalità e l'occupazione delle persone coinvolte. A partire dalla denuncia agli enti preposti per la evidente violazione della L.11/2016 e sulla legittimità dell'appalto, e del cambio di appalto, delle attività legate alla assistenza clienti di Mediobanca, Chebanca e Compass.



Denuncia violazione articolo 1, comma 10, della legge 11/2016 nel cambio di appalto per le attività customer care del committente Aruba S.p.A.

Aruba Spa è una società che opera nel settore servizi per data center, cloud, mail, pec, domini che appalta, ad aziende del settore dei contact center in outsourcing, attività di assistenza alla clientela attraverso assegnazione diretta. Da diverso tempo assistiamo a sposamenti di volumi da un'azienda ad un'altra, senza nessuna gara, senza alcuna comunicazione preventiva, senza nessuna procedura che garantisca la continuità occupazionale nei cambi di appalto con medesimo committente. Questo modus operandi è un chiaro tentativo di eludere la clausola sociale in totale violazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 10, della L.11/2016. Già in passato, nell'estate del 2021, il comportamento elusivo della norma da parte di Aruba SpA ha generato una pesante crisi occupazionale per 85 lavoratori su Torino, rientrata grazie alla contrattazione tra le organizzazioni sindacali territoriali e l'azienda, al

tempo operante in regime di appalto sulleattività di assistenza clienti Aruba. In questi giorni, oltre 35 dipendenti di due società di customer care sono a rischio nella città di Palermo.

Non è accettabile che nel 2023, dopo 5 anni di prassi consolidate di accordi di clausola sociale, con cui le scriventi organizzazioni sindacali hanno garantito continuità occupazionale ad oltre 20mila addetti in oltre 300 cambi di appalto, assistere a comportamenti illegittimi da parte di importanti aziende del Paese. Anche per rafforzare il valore della clausola sociale abbiamo richiesto un incontro per l'intero comparto CrmBpo ai ministeri di riferimento, per il quale attendiamo ancora convocazione. La clausola sociale nei call center è, prima ancora che una norma contrattuale, una legge dello Stato, chiediamo pertanto agli enti preposti di intervenire al fine di garantirne il pieno rispetto.

Settore Cineaudiovisivo



Incontro al MIA per azioni comuni verso la transizione ecologica dell'industria cineaudiovusiva. Si lavora per un protocollo per l'intera filiera cineaudiovisiva

Dal 13 al 15 ottobre, il MIA si tinge di verde. Sarà il Mercato Internazionale Audiovisivo di Roma, in coda alla sua nona edizione, ad ospitare l'ultimo workshop del 2023 di Green Film Lab, il programma di TorinoFilmLab - Museo Nazionale del Cinema e Green Film - Trentino Film Commission dedicato alla produzione audiovisiva sostenibile, organizzato in collaborazione con EAVE e realizzato con il sostegno di Creative Europe - MEDIA.



PERUGIA 25/27 OTTOBRE 2023